

**FILM ~~X~~ I  
FESTIVAL  
PREMIO LESSINIA**

**VITA STORIA E TRADIZIONI IN MONTAGNA**

**CERRO VERONESE, 20/28 AGOSTO 2005**

# XI Film Festival Premio Lessinia

## *Soci fondatori*



Comune di Cerro Veronese



Curatorium Cimbricum Veronense



Comunità Montana della Lessinia



Parco Naturale Regionale della Lessinia

## *con il sostegno di*



Provincia di Verona



Consorzio BIMAdige



Consorzio Verona Tuttintorno



**Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER PLUS 2000-2006  
PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA**

FEAOG - Sezione Orientamento • G.A.L. Baldo Lessinia

Misura 1.4. Piccole Imprese, Artigianato, Turismo rurale e servizi zonali. Azione 1.4.b. Valorizzazione del patrimonio turistico rurale. Scheda del PSL 3.2.8 II) - Promozione e marketing del territorio del GAL. Progetto: Lessinia e Baldo: una montagna per tutti.

## DALLA LESSINIA ALLE MONTAGNE DI TUTTO IL MONDO

Le motivazioni che spingono un autore a realizzare un film non dovrebbero mai essere quelle di avere qualcosa da presentare "ai festival". E non certo al Premio Lessinia, che tra i filmfestival di montagna aspira a rimanere un piccolo festival, ma a manifestazioni ben più prestigiose dove si possa andare fieri soltanto di essere stati ammessi al concorso. Per chi ha la sfortuna di fare il regista in Italia è risaputo, però, che le televisioni italiane, quella pubblica anche peggio di quelle private, non producono più nulla che possa essere chiamato cinema o documentario "di montagna". Registi indipendenti, alla disperata ricerca di qualcuno che creda e che finanzia il loro lavoro, non demordono, forse più per l'amore che li guida che per il sacrosanto bisogno di guadagnare per vivere. Ecco perché si ambisce che il proprio film partecipi "ai festival" che sono spesso l'unico luogo dove farsi conoscere: così difficile vendere videocassette e DVD, impossibile essere proiettati al cinema, mortificanti e distratti i passaggi televisivi. Non ci si sorprenda allora a scoprire che in Svizzera non è così, nemmeno in Germania. Ma meglio di noi italiani fanno gli inglesi, gli spagnoli, i francesi... In concorso quest'anno anche un film ungherese che racconta delle montagne della Romania.

L'undicesima edizione del Premio Lessinia rappresenta la sua "internazionalizzazione". Metà dei 24 film in concorso sono stranieri. Inevitabile, almeno per noi e per la nostra storia, il confronto tra le produzioni italiane e quelle estere. Senza voler esprimere giudizi di qualità, dei quali si preoccuperà la giuria, dal punto di vista degli addetti ai lavori si deve riconoscere la varietà e il coraggio delle produzioni straniere, supportate evidentemente da budget e da mezzi adeguati. E non si pensi che la scelta dei film in concorso sia dettata solo dal desiderio di fare diventare il festival internazionale. I film che presentiamo sono stati scelti per quello che hanno da raccontare e per come lo raccontano. Con l'attenzione, semmai, al soggetto: non di solo allevamento e di formaggio in malga si vive in montagna.

Il Festival si apre con un film tedesco sul Monte Baldo, montagna veronese, sorella (o fratello) della nostra Lessinia. E che sia la Televisione Bavarese a occuparsi delle nostre montagne, investendo in un film prima e meglio di quanto non si sia fatto qui da noi, dovrebbe fare riflettere amministratori, registi e produttori. In concorso poi ancora la Lessinia che, pur dopo undici anni di festival, viene raccontata quest'anno da nuovi autori e, con sorpresa, anche dalle scuole.

La serata speciale dedicata a Pietro Reggiani porta a Cerro Veronese il film *L'estate di mio fratello*, girato quasi interamente sui Monti Lessini. La serata dedicata a Ermanno Olmi è l'omaggio che umilmente si fa al maestro dal quale tutti abbiamo attinto. E fa piacere pensare che il grande regista abbia scelto di vivere sull'Altopiano di Asiago, quello dei suoi "recuperanti", la montagna dei Cimbri, come cimbro è il Premio Lessinia, unico tra i filmfestival per l'attenzione alle lingue minoritarie di montagna. Morte le lingue, vien da chiederci, riusciremo a salvare almeno il dialetto dei protagonisti de *Il tempo si è fermato* che Olmi, nel 1959, faceva parlare, senza preoccuparsi del doppiaggio, alle pendici del maestoso Adamello?

Alessandro Anderloni  
Direttore artistico

# PROGRAMMA DELLE PROIEZIONI

Teatro di Cerro Veronese, 20/28 agosto 2005

---

## SABATO 20 AGOSTO 2005

Ore 21.00 AM MONTE BALDO, di Josef Schwellensattl  
CHARLES, EDUARD OU LE TEMPS SUSPENDU, di Bernard Boyer  
IL SOGNO DI ALEX, di Adriano Zecca

---

## DOMENICA 21 AGOSTO 2005

Ore 16.30 FLYING OVER EVEREST (*fuori concorso*), di Fabio Toncelli  
L'OMBRA DEL TEMPO (*fuori concorso*), di Andrea Gobetti,  
Fulvio Mariani, Claudio Cormio

Ore 18.30 **IL PREMIO LESSINIA A SCUOLA**

SOS NEL BOSCO: SALVATE IL VECCHIO CASTAGNO,  
scuola Media San Zeno di Montagna  
LE VOCI DEL BOSCO, scuola media di Bosco Chiesanuova  
GIUSTO PER RICORDARE, scuola media G. Ferrari di Tregnago

Ore 19.15 **CERIMONIA DI PREMIAZIONE DE "IL PREMIO LESSINIA A SCUOLA"**

Ore 21.00 **EVENTO SPECIALE**

L'ESTATE DI MIO FRATELLO (*fuori concorso*), di Pietro Reggiani  
JENSEITS VON SAMARKAND – EINE USBEKISCHE LIEBESGESCHICHTE,  
di Lisa Eder e Thomas Wartmann

---

## LUNEDÌ 22 AGOSTO 2005

Ore 21.00 IL RITORNO DEGLI AVVOLTOI, di Massimiliano Sbrolla  
LA LESSINIA È NEL LORO CUORE, di Giorgio Pirana  
HINTERRHEIN. UMBRUCH BERGDORF, di Lisa Röösi

---

## MARTEDÌ 23 AGOSTO 2005

Ore 21.00 REMEMBERED EARTH, di John Grabowska  
ALE' BIGIA ALE', di Ugo Slomp  
ARMONIA DI VITA E COLORI, di Franco Vinco  
NEPAL, UNA SCUOLA FRA GLI DEI, di Gian Maria Mazza  
COLLANA DI CASTAGNE, Associazione Donne Frizzolane

---

## **MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 2005**

Ore 21.00 ***EVENTO SPECIALE, OMAGGIO A ERMANNO OLMI***

IL TEMPO SI È FERMATO, di Ermanno Olmi,

ARTE SELLA: UN MUSEO ALL'APERTO, di Elena Goatelli

---

## **GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2005**

Ore 21.00 *PROIEZIONE DEL VINCITORE DE "IL PREMIO LESSINIA A SCUOLA"*

THE DEVIL'S MINER, di Richard Ladkani e Kief Davidson

TAUÇ FIUME DI PAROLE, di Marzio Miliani

MUSI E VISI A SAN MICHEL, di Maurizio Delibori

IL PANE ANNUALE 2003, di Michele Trentini

---

## **VENERDÌ 26 AGOSTO 2005**

Ore 21.00 A L'AVIRÛN ED L'ÀIBU, di Sandro Gastinelli

DUNNAS A CHATSCHA, di Menga Huonder-Jenny

UJ ELDORADO, di Tibor Kocsis

---

## **SABATO 27 AGOSTO 2005**

Ore 12.00 ***PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI***

(terrazza dell'Hotel Belvedere)

Ore 16.30 LANCEDELLI, UNA FAMIGLIA DI RECUPERANTI, di Franco Vecchiato

"WAS KOST' BUEBLE?" ... ILS SCHUOBACHECLERS, di Gion Tschuur

LA SIEGA DE VALZANCA, di Carlo Bazan

STRINO PRIMO AMORE, di Claudio Redolfi

Ore 18.30 ***INCONTRO CON I PROTAGONISTI DEL FESTIVAL***

(terrazza dell'Hotel Belvedere)

Ore 21.00 ***CERIMONIA DI PREMIAZIONE***

---

## **DOMENICA 28 AGOSTO 2005**

Ore 21.00 ***PROIEZIONE DEI FILM PREMIATI***

## LA GIURIA

**Italo Zandonella Callegher** - presidente

Scrittore, socio Accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, è presidente del Trento Filmfestival.

**Piero Zanotto**

Giornalista professionista, critico cinematografico, esperto di cinema di montagna.

**Giovanni Padovani**

Giornalista e scrittore, è direttore della Rivista di Cultura Alpina Giovane Montagna.

**Franco Ragni**

Scrittore e esperto di ambiente e montagna.

**Vito Massalongo**

Rappresentante in giuria del Curatorium Cimbricum Veronense.

## SABATO 20 AGOSTO 2005

**Ore 21.00**

**film in concorso**

### AM MONTE BALDO

*di Josef Schwellessattl*

45', GERMANIA, 2005 - Produzione: Bayerischer Rundfunk, Monaco

Con il canto d'amore del gallo forcello è l'alba, sul Monte Baldo. Nel "giardino d'Europa" fioriscono tutti i fiori delle Alpi. L'orchidea è la passione di Aloisi Giannetto e di sua moglie Dina. «Un fiore misterioso, ha qualcosa di nascosto che si vede solo con il pensiero.» Sull'Altissimo Augusto Ghirelli in 30 anni ha piantato 25000 cirmoli che cura e protegge come figli. Ignaz, contadino sudtirolese, lassù ha realizzato il suo sogno: vivere sia d'estate che d'inverno in una malga di 300 ettari con le mucche di razza scozzese. D'inverno le nevi del Baldo coronano di bianco il Lago di Garda che sprofonda per 300 metri ai piedi del monte. Verrà la primavera e allora saliranno a Malga Novezzina centinaia di pecore con i loro pastori.

### CHARLES, EDUARD OU LE TEMPS SUSPENDU

*di Bernard Boyer*

26', FRANCIA, 2003 - Produzione: Bernard Boyer, Pertuis

I piccoli rumori dei gesti quotidiani rompono il silenzio, nello squallore di quella stanzina. Che malinconia! I due fratelli vivono insieme da tutta la vita. Non hanno il telefono ma hanno la te-

levisione. Hanno il frigorifero ma potrebbero farne a meno perché le loro cantine sono fresche e mangiano pochissima carne. Sulle poltrone di pellame rosse, consumate e sguacciate, Charles e Edouard siedono nell'attesa di qualcosa che sembra non arrivare mai. Questo racconto quasi ti esaspera, fino a fastidire o a far interrogare sul senso di questa vita. Perché lassù, a Chantelouve, il tempo è sospeso.

## IL SOGNO DI ALEX

*di Adriano Zecca*

46', SVIZZERA, 2005 - Produzione: Televisione Svizzera di Lingua Italiana, Lugano

Alla Rinconada, la baraccopoli più alta del mondo, sulle Ande peruviane, un'umanità di disperati sopravvive in uno degli angoli più inhospitali del pianeta. Il ghiacciaio dell'Ananea, a 5400 metri, è gonfio d'oro. Le donne cercano tra i sassi di scarto qualche frammento d'oro, pagando i padroni della miniera. Metà dei bambini sotto i 5 anni soffre di denutrizione. Non si mangia, si sopravvive solo masticando le foglie di coca. A 40 anni un minatore è considerato già vecchio. Si scava per ore senza precauzioni, senza guanti, senza maschere. Silicosi, tubercolosi, incidenti, intossicati, travolti da un crollo, invalidità per colpe della polvere e dei veleni: si muore. E non c'è nessun risarcimento, nessun contratto e nessun salario: per trenta giorni di lavoro tre ore di ricompensa. La famiglia di Alex non ha nemmeno i soldi per pagare il medico. Alex, a 16 anni, deve lavorare anche per il padre che dopo un crollo è restato ferito e invalido. Con il suo lavoro la sorellina e i fratellini possono andare nella misera scuola della Rinconada. Il sogno di Alex è potere andare a scuola nell'istituto professionale in città e abbandonare per sempre questo Eldorado di ghiaccio. Adriano Zecca, 5 anni dopo il suo primo documentario, torna con la sua telecamera lassù per raccontare la miseria e la speranza.



**DOMENICA 21 AGOSTO 2005**

**Ore 16.30**

**film fuori concorso**

### **FLYING OVER EVEREST**

*di Fabio Toncelli*

60', ITALIA, 2004 - Produzione: Roberto Dall'Angelo, SD Cinematografica, Roma

Per la prima volta un uomo sorvola l'Everest con un deltaplano. L'impresa, che ha in sé tutti i caratteri della sfida sportiva e di avventura, è accompagnata da un progetto di reintroduzione di due esemplari di Aquile delle Steppe. Esse sono le compagne nell'esercitazione al volo di Angelo D'Arrigo. E la sfida sulle vette dell'Himalaya si carica, oltre che di tensione e rischio estremo, di valore scientifico e perfino di mistero.



### **L'OMBRA DEL TEMPO**

*di Andrea Gobetti, Fulvio Mariani, Claudio Cormio*

52', SVIZZERA, 2004 - Produzione: Iceberg Film, Savosa

Le profondità del Marguerets, montagna carsica delle Alpi Marittime, celano abissi, gallerie e fiumi sotterranei. Chilometri di grotte che un gruppo di speleologi e amici, grandi e piccoli, genitori e figli, percorrono e raccontano. Ai ricordi dei vecchi esploratori si contrappongono le emozioni dei ragazzi. Il buio e il silenzio della grotta, la compagnia della providenziale lampada al carburo, le strette fessure da attraversare, i cunicoli da disostruire, le manovre di soccorso speleologico: la grotta ti accoglie e ti respinge, dalla scoperta di un nuovo ingresso al sollievo del ritorno al sole.



**Ore 18.30**

**il Premio Lessinia a Scuola**

### **SOS NEL BOSCO: SALVATE IL VECCHIO CASTAGNO**

*Scuola Media San Zeno di Montagna*

*Regia di Maurizio Delibori*

13', ITALIA, 2004

La costruzione di una nuova strada minaccia un castagno secolare. Gli animali selvatici si alleano con gli esseri spirituali per salvare l'albero e scacciare il sindaco, il progettista e i cittadini venuti per esaminare il progetto della strada.

### **LE VOCI DEL BOSCO**

*Scuola media di Bosco Chiesanuova*

*Regia di Nadia Massella*

10', ITALIA, 2005

Sono gli animali, gli alberi, le "fade", gli "orchi" e perfino le rocce a raccontare il bosco in questo film di sei episodi. Suoni, voci e colori si fondono in un ritratto nel quale la natura ha sempre qualcosa da insegnare all'Uomo.

### **GIUSTO PER RICORDARE**

*Scuola Media "G. Ferrari" di Tregnago*

*Regia di Aldo Ridolfi*

15', ITALIA, 2005

Il film nasce dall'esperienza teatrale della messa in scena di uno spettacolo sulla vita di Abramo Massalongo, insigne naturalista veronese nato a Tregnago nel 1824. Dal palcoscenico alle riprese esterne, i bambini recitano e raccontano anche la loro esperienza di attori.

**Ore 21.00**

**evento speciale**

### **L'ESTATE DI MIO FRATELLO**

*di Pietro Reggiani*

82', ITALIA, 2005 - Produzione: Pietro Reggiani e Antonio Ciano per Nuvola Film, Roma

Sceneggiatura e regia: Pietro Reggiani

Montaggio: Valentina Girodo e Alessandro Corradi

Scenografia: Luisa Taravella con la collaborazione di Piccarda di Montereale

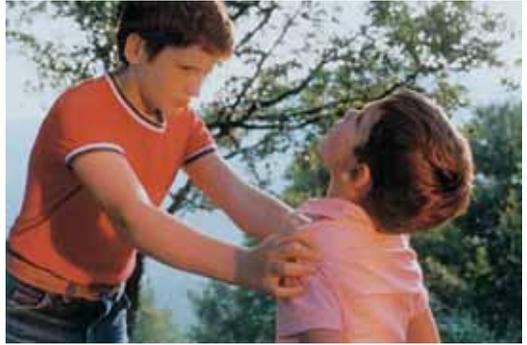
Fotografia: Loca Coassin e Werther Germondari

Suono: Filippo Porcari e Corrado Azzariti

Costumi: Valentina Taviani

Interpreti: Davide Veronese, Tommaso Ferro, Maria Paiato e Pietro Bontempo

Verona, 1970. Il piccolo Sergio non si trova bene nel mondo e preferisce restare da solo, a fantasticare. Quando i suoi genitori, durante un'estate trascorsa in montagna, gli dicono che avrà un fratellino, Sergio inizia a pensare e finisce per immaginare di bruciarlo vivo su una graticola. Qualche giorno dopo la madre ha un aborto e il piccolo Sergio si trova a affrontare i suoi grandi sensi di colpa.



**Ore 22.30**

**film in concorso**

### JENSEITS VON SAMARKAND – EINE USBEKISCHE LIEBESGESCHICHTE

di Lisa Eder e Thomas Wartmann

43', GERMANIA, 2005 - Produzione: Filmquadrat GbR, Monaco

Zümbüla ha 17 anni. Vive con la sua famiglia nella regione del Boysun, sulle montagne dell'Afghanistan. Come è scritto nelle usanze e consuetudini di questa gente, è il padre a decidere il futuro della figlia. E il suo futuro è sposarsi presto. Non importa che la giovane ragazza sia innamorata di un altro uomo. Il padre di Zümbüla la porta con sé in un pellegrinaggio a Samarkanda. Egli sogna per lei una storia d'amore da "Mille e una notte".



**LUNEDÌ 22 AGOSTO 2005**

**Ore 21.00**

**film in concorso**

### **IL RITORNO DEGLI AVVOLTOI**

*di Massimiliano Sbrolla*

29', ITALIA, 2005 - Produzione: Zoofactory, Roma

Meno di un secolo fa quattro specie di avvoltoi popolavano l'Italia, poi doppiette, bocconi avvelenati e abbandono della pastorizia provocarono la loro quasi totale scomparsa. Oggi, grazie ai programmi di reintroduzione, questi preziosi "spazzini" stanno ripopolando i cieli italiani. Dai Gipeti delle Alpi, ai Grifoni sardi e abruzzesi, passando per i Capovacci calabresi e siciliani, qui si narra la storia di uno sparuto esercito di volontari che si prodigano giorno dopo giorno per il ritorno di questi volatili. Il Parco del Monte Velino, la Val Martello, le montagne sarde di Bosa, il Marchesato Calabrese sono alcuni dei luoghi che questo film fa ripercorrere "in volo" insieme con questi animali.



### **LA LESSINIA È NEL LORO CUORE**

*di Giorgio Pirana*

14', ITALIA, 2005 - Produzione: Giorgio Pirana, Colognola ai Colli (VR)

Le nebbie che salgono sugli alti pascoli, il correre dei muri di lastre come dighe di pietra a Malga Beloca, la fienagione a Giazza, il formaggio in malga, il "descargar montagna" autunnale: in Lessinia si intrecciano ancora storie straordinarie, tradizioni che muovono gli uomini lungo i sentieri della memoria.

### **HINTERRHEIN. UMBRUCH BERGDORF**

*di Lisa Rössli*

82', SVIZZERA, 2005 - Produzione: Schweizerische Gesellschaft für Volkskunde

Gli stessi volti, lo stesso territorio 50 anni dopo a Hinterrhein, 1600 metri di altitudine sulle montagne svizzere tra Zurigo e Milano. Fa tenerezza la coppia di vecchi contadini che accudiscono le loro due sole mucche. L'anno prima erano quattro. Mentre i giovani, nella nuova stalla di legno, allevano il bestiame secondo le norme dell'agricoltura biologica. La montagna è in mutamento, così le pecore appena rasate pascolano sotto i piloni del cavalcavia di cemento, anche se la lana non vale più niente. La calma delle mucche al pascolo è turbata solo dagli spari delle esercitazioni dei carroarmati militari che ci ricordano che la Svizzera è uno degli stati che produce e vende più armi al mondo. La piazza per il tiro dei blindati ha portato benefici economici al paese. E gli scrupoli di coscienza sembrano essere destinati a scomparire, insieme con quegli ultimi anziani montanari, e a travolgere anche la montagna nella follia della guerra che è sempre e solo una questione di denaro.

**MARTEDÌ 23 AGOSTO 2005**

**Ore 21.00**

**film in concorso**

**REMEMBERED EARTH**

*di John Grabowska*

27', USA, 2005 - Produzione: John Grabowska, New York (USA)

Vasti altopiani, solcati da profondi canyons, interrotti dalla spettacolarità di pinnacoli di roccia sono quelli degli alti deserti del New Mexico. Il regista John Grabowska e lo scrittore indiano N. Land Scott Momoday raccontano il mito e la bellezza del territorio sacro dell'Ovest americano, nel riaffiorare di una domanda: «Riusciremo mai a vedere questo straordinario territorio come una comunità alla quale appartenere?».



**ALÈ, BIGIA ALÈ**

*di Ugo Slomp*

25', ITALIA, 2005 - Produzione: RAI, Radiotelevisione Italiana, Trento

Aveva 17 giorni Luigi Bazzoli quando la mamma lo portò sull'Alpe di Roncone, in Val Giudicarie. Da allora Luigi, detto "La Bigia", vive in completo regime autarchico e in totale solitudine. L'estate nel fienile di Coradùre, l'inverno in quello di Paghère. Unico compagno Pino, un mulo. Ma a lui questa vita solitaria non pesa: «Mi dicono che sono sempre solo, invece è il contrario perché tutti vengono sempre qui a trovarmi. Alè».

**ARMONIA DI VITA E COLORI**

*di Franco Vinco*

13', ITALIA, 2005 - Produzione: Franco Vinco, Bosco Chiesanuova (VR)

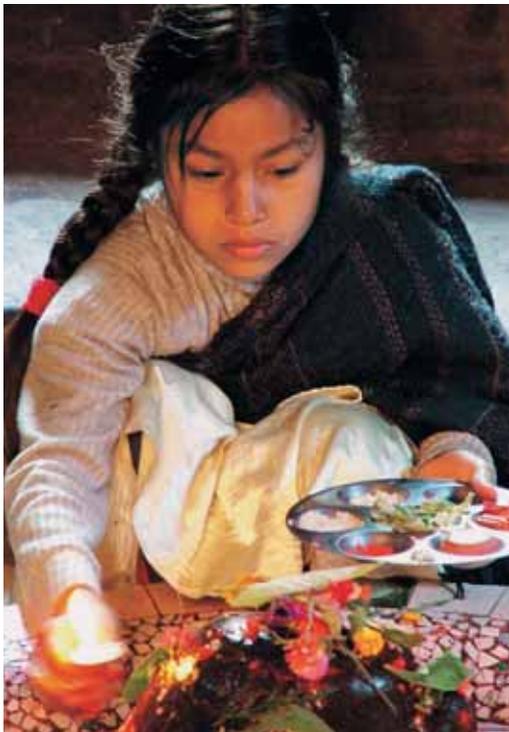
Sui Monti Lessini ci si era quasi dimenticati della vita dei camosci, delle marmotte, dei cervi. Eppure quassù, sui pascoli del Parco della Lessinia, appena dietro le case dei paesi, gli animali selvatici vivono e si mostrano, per chi sa camminare con il rispetto, la curiosità e la pazienza di chi ama la montagna. Sulle distese di neve, o sui prati lussureggianti di fiori, l'altopiano veronese non finisce di affascinare.

## NEPAL, UNA SCUOLA TRA GLI DEI

di Gian Maria Mazza

29', ITALIA, 2005 - Produzione: MGM studio production, Rimini (RN)

Isolata per millenni dal resto del mondo, in Nepal, la valle di Kathmandu vive il suo tempo scandito dalla spiritualità di un popolo povero e devoto. Una terra povera, dove ai bambini non è possibile dare nemmeno la minima istruzione se non grazie ad imprese di solidarietà come quella della Deepshikha High School dove i più bisognosi vengono ospitati in un ostello e trovando sponsor stranieri che paghino la loro istruzione. Bambini sorridenti, con negli occhi la malinconia del Piccolo Buddha di Bertolucci che qui girò il suo capolavoro. Ma non sorride la Kumari, la Dea Bambina relegata in un palazzo-prigione, a cui nessuno può accedere. Vestita di rosso, con i piedi nei fiori raccolti in un vassoio d'argento, è tenuta nell'ignoranza perché a lei, protettrice del paese, sono impediti l'istruzione, la tenerezza e l'amore. Negli occhi ha la tristezza di un'infanzia negata, quando riceve in visita i bambini della scuola di Kathmandu. E intanto, ai piedi delle grandiose vette dell'Himalaya dove gli alpinisti cercano indifferenti le glorie di inutili imprese, i tintori stendono al sole le matasse di lane colorate di rosso e i vasai continuano a modellare con le mani la creta, come per mille anni e mille anni ancora.



## COLLANA DI CASTAGNE

Produzione e regia: Gruppo Folkloristico "Donne Frizzolane", Bosco Chiesanuova (VR)  
27', ITALIA, 2005

Il tempo della commozione, quando, nella notte di Santa Lucia, si chiudevano gli occhi per non vedere la Santa che, passando per il camino, portava in dono le castagne, le carrube, i mandarini, una bambola di pezza. Era la magia, il riscatto, per un giorno almeno, di questa gente povera che traeva dagli immensi castagni un frutto nutriente e prezioso. Nel ricordo della raccolta delle castagne, anche i canti delle donne in un mai dimenticato racconto della memoria. La bambina, con le guance arrossate dal freddo, che corre sul prato innevato è la poesia del tempo e della speranza.

**MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 2005**

**Ore 21.00**

***evento speciale, omaggio a Ermanno Olmi***

## **IL TEMPO SI È FERMATO**

*di Ermanno Olmi*

82', ITALIA, 1959 - Produzione: 22 dicembre Film

Regia, soggetto e sceneggiatura: Ermanno Olmi

Fotografia: Carlo Bellerò

Musica: Pier Emilio Bassi

Montaggio: Carla Colombo

Interpreti: Natale Rossi (Natale), Roberto Seveso (Roberto), Paolo Quadruppi

Film documentario che mette a confronto personaggi di estrazioni culturali diverse, in un momento in cui il tempo, metaforicamente, si è fermato. È proprio in questo tempo che i due protagonisti, un adulto e un ragazzo, hanno modo di superare i relativi pregiudizi e di scoprirsi persone, ognuno con le proprie caratteristiche.

La vicenda si svolge a 2600 metri di altezza, sulla vetta del Vernacolo, nel gruppo dell'Adamello. I due custodi abituali della diga si devono separare perché uno dei due deve tornare in paese, dopo che gli è stata comunicata la notizia che la moglie sta per partorire. Rimane solo Natale e in sostituzione del custode sceso in paese viene mandato Roberto, un ragazzo della piccola borghesia, che male si adatta al tipo di vita semplice e un po' arcaica di Natale, per altro anche lui disturbato dalle intemperanze del ragazzo.

Il primo pasto tra Natale e Roberto viene consumato in un silenzio monastico. Dopo aver mangiato si ritrovano tutti e due a leggere in cucina, ognuno il proprio libro. La routine delle azioni quotidiane ammorbidisce la rigidità del rapporto, che subisce un cambiamento positivo e significativo a causa di un evento naturale improvviso: una tempesta che provoca un black-out.





Il freddo, il buio, le paure del più giovane, le preoccupazioni di Natale per la febbre alta che ha colpito Roberto sfociano quasi nella disperazione, ma vengono superate grazie alla saggezza di Natale e alla devozione alla Madonna. La vita di tutti i giorni, con i suoi imprevisti, le sue tensioni, gioie e dolori, avvicina i due protagonisti del film fino a farli diventare amici.



**Ore 22.30**

**film in concorso**

## **ARTE SELLA: UN MUSEO ALL'APERTO**

*di Elena Goatelli*

47', SPAGNA, 2004

Produzione: Elena Goatelli, Madrid

Arte Sella è tra i più interessanti laboratori di arte contemporanea all'aperto inventato a Borgo Valsugana, in Val di Sella. Artisti da tutto il mondo salgono lassù per realizzare le proprie installazioni tra i boschi, nelle valli, lungo i sentieri, nei prati, utilizzando materiale naturale reperito sul posto e ispirandosi a ciò che li circonda.

Un fenomeno che ha trasformato il piccolo paese diventando motivo di attrazione internazionale. Il documentario, girato nell'estate del 2004, racconta come ogni giorno si reinventa e si crea, a Arte Sella.

**GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2005**

**Ore 21.00**

**film in concorso**

**THE DEVIL'S MINER**

di Richard Ladkani e Kief Davidson

82', GERMANIA - USA, 2004 - Produzione: Urban Landscapes Production, Monaco

Basilio Vargas ha 14 anni, suo fratello Bernardino 12. Lavorano insieme nelle miniere di argento di Cerro Rico, in Bolivia. È attraverso i loro occhi che entriamo in queste miniere dove un'antica credenza popolare vuole che il diavolo, rappresentando in centinaia di statue costruite nei tunnel, determini la vita e la morte di chi lavora con le mine. I due bambini qui devono lavorare per portare soldi a casa e mantenere la loro famiglia. Basilio crede che solo queste montagne diaboliche possano permettere a lui e suo fratello di studiare e, con un'educazione, di sfuggire a un destino altrimenti segnato dentro queste gallerie per tutta la vita. Le loro voci raccontano ma i loro volti asfissati dalla polvere dicono ancora più delle parole. Nei loro occhi c'è lo sguardo adulto di chi non ha conosciuto l'infanzia. Nelle parole di Basilio c'è la consa-



pevolezza e l'amore per suo fratello che non lascerebbe per nessun motivo lavorare da solo là dentro. Così è da 500 anni, nella miniera del Diavolo.

### **TAUÇ FIUME DI PAROLE**

di Marzio Miliani

12', ITALIA, 2005 - Produzione: Marzio Miliani, Colognola ai Colli (VR)

Come il dolce scrosciare del torrente che attraversa il piccolo borgo di Giazza, nell'alta valle veronese di Illasi, così risuonano le parole degli ultimi montanari che parlano l'antico dialetto alto-tedesco, il così detto cimbro. Una piccola comunità, aggrappata alle pendici delle montagne e alla propria storia, conserva in questi suoni il sapore del passato e la speranza che esso non sia dimenticato.

### **MUSI E VISI A SAN MICHEL**

di Maurizio Delibori

9', ITALIA, 2005 - Produzione: Delivideo, Affi (VR)

I "musi" sono quelli delle mucche, i "visi" quelli dei pastori, dei mediatori o dei semplici curiosi che popolano la Sagra di San Michele a Prada, sul Monte Baldo, per la tradizionale festa del "descargar montagna" a fine settembre, quando le mandrie fanno ritorno dagli alpeggi estivi.

### **IL PANE ANNUALE 2003**

di Michele Trentini

19', ITALIA, 2004

Produzione: Museo degli usi e costumi della gente trentina, S. Michele all'Adige (TN)

Villar d'Arène, 1650 metri sulle Alpi Francesi, è uno degli insediamenti permanenti più alti d'Europa. Da tempi remoti gli abitanti preparano con scadenza annuale il pane di segale che un tempo doveva bastare per tutto l'anno. L'attivazione del lievito, l'impastatura, la preparazione dei pani, la cottura e poi la sfornatura all'alba: il documentario documenta le fasi della preparazione del pane e l'euforia che rende questo un momento speciale per la comunità.



**VENERDÌ 26 AGOSTO 2005**

**Ore 21.00**

**film in concorso**

### **A L'AVIRÙN ED L'ÀIBU**

di Sandro Gastinelli

34', ITALIA, 2003

Produzione: Studiouno Produzioni Televisive, Boves (CN)

Qualcuno l'ha definita "civiltà del castagno". Era l'epoca nella quale il prezioso frutto di questo albero era un elemento essenziale per la sopravvivenza in montagna. Nelle Valli di Kyè, sulle montagne piemontesi del Monregalese, i più anziani hanno ancora indelebilmente impressi nella memoria i ricordi degli anni, poi non tanto lontani, quando Fredo potava il grande castagno che sembrava un gioiello. Ora c'è chi sussurra: «Ma che brucino tutti» e altri invece che li coltivano ancora, trasformandone i prodotti per venderli sul mercato. Nonostante lo scetticismo degli anziani, i giovani lavorano con macchinari moderni e possono investire grazie agli aiuti comunitari. Così tornano a vivere i boschi e la memoria dei tempi in cui, grazie al castagno, circolavano uomini, merci e mestieri tra queste valli, tra la Liguria e la Provenza, di cui il dialetto "kyè" parlato dalla gente è l'emblema di quanto siano flebili e inutili i confini.



### **DUNNAS A CHATSCHA**

di Menga Huonder-Jenny

24', SVIZZERA, 2003

Produzione: Frilm Urs Frey, Soglio

Può la donna uccidere? lei che dà la vita? Fa impressione osservare le donne cacciatrici che ritornano a casa con le marmotte gocciolanti sangue appese alla cintura o che scuoiano il camoscio appena ucciso, togliendone le interiora. Quattro donne cacciatrici del Cantone dei Grigioni raccontano il ruolo che ha la caccia nelle loro vite: «Sono orgogliosa di portare a casa la preda alla





mia famiglia, può sembrare strano al giorno d'oggi dove si può comperare tutto. Invece è un sentimento profondo portare la mia preda a casa». E i figli: «Mamma, puzza!». La mamma: «Non puzza, profuma».

## ÚJ ELDORÁDÓ

di Tibor Kocsis

76', UNGHERIA, 2004

Produzione: Florafilm, Budapest



Le montagne di Rosia Montana nascondono nel loro cuore centinaia di tonnellate di oro e di argento. Questo tesoro sotterraneo si trova però sotto le case del paese che si aggrappano ai costoni delle montagne e da secoli ospitano gente profondamente legata alla loro terra. I volti degli anziani, delle donne, con il capo avvolto nel panno nero, sono attoniti, solcati da diffidenza e disillusione quando i tecnici di una società canadese spiegano che vorrebbero aprire una miniera per estrarre l'oro e l'argento. Sarebbero disposti anche a ricostruire e regalare alla gente case nuove in sostituzione alle vecchie abitazioni che verrebbero abbattute per far posto alle miniere. Anche la piccola chiesa verrebbe abbattuta. E il prete si scaglia contro il "demonio" del progresso. Una diga alta 180 metri formerà un lago che conterrà cianuro e metalli pesanti. Ci saranno oro e argento, ma a vantaggio di chi? Dei commercianti-colonizzatori d'oltre oceano o degli anziani che alle finestre delle loro case appendono invano cartelli con scritto: "No al cianuro"? Intanto c'è chi ha già iniziato a scavare ed è emblematica e struggente l'immagine di quella ruspa che spazza via milioni di anni di muschio in un istante, davanti a quella gallina che fugge, inconsapevole.

**SABATO 27 AGOSTO 2005**

**Ore 12.00**

**TERRAZZA DELL'HOTEL BELVEDERE**

PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

**Ore 16.30**

**film in concorso**

**LANCEDELLI,  
UNA FAMIGLIA DI RECUPERANTI**

di Franco Vecchiato

41', ITALIA, 2005

Produzione: Sunjoy Pictures, Cortina d'Ampezzo (BL)

Raccogliere ciò che i soldati avevano abbandonato sui campi di battaglia è stato per anni l'unico sostentamento per molte famiglie delle montagne che erano state scenario della Grande Guerra. Anche a Cortina, sui pascoli ai piedi delle Tofane, si andava a scavare tra le pietre per trovare bossoli, granate, mortai ed elmetti e rivenderli, per guadagnarne il poco che serviva per salvarsi dalla miseria. Ora molti di quei reperti finiscono nei "musei della memoria" o vengono addirittura incisi e decorati, trasformandoli da strumenti di morte a oggetti di decorazione.



**"WASS KOST' BUEBLE?" ... ILS SCHUOBACHECLERS**

di Gion Tschuur

26', SVIZZERA, 2004

Produzione: Televisiun Rumantscha, Chur

Sono bambini dagli sguardi spaesati e tristi quelli che, a primavera, camminano sulla strada verso il mercato per essere "venduti". La tradizione di avviare i bambini al lavoro nei campi, durante la stagione estiva, resistette fino a pochi decenni fa sulle Alpi Svizzere. I bambini come aiuto dei contadini, le bambine a rastrellare il fieno sui prati fino a fine agosto quando la gioia per il ritorno in famiglia ripaga dei mesi di fatica e solitudine.



## LA SIEGA DE VALZANCA

di Carlo Bazan

25', ITALIA, 2003

Produzione: Carlo Bazan Studio Multimediale,  
Volpago del Montello (TV)

Le vecchie segherie ad acqua, così numerose un tempo nelle vallate alpine, e i ricordi dei vecchi segantini sono lo sfondo di questo documentario in cui si racconta della ricostruzione della "Siega di Valzanca" nel territorio del Parco Paneveggio Pale di San Martino. L'illustrazione del funzionamento della vecchia "macchina ad acqua", che produce lavoro senza alcun impatto ambientale e nessuna forma di inquinamento, si inserisce nel progetto dell'Ecomuseo del Vanoi.



## STRINO PRIMO AMORE

di Claudio Redolfi

19', ITALIA, 2005

Produzione: Claudio Video Cine Reporter, Mezzana (TN)

Domenico Pedrazzoli era il protagonista del film "Caserando" con il quale Claudio Redolfi aveva raccontato la vita a Malga Strino, in Val di Sole, 10 anni fa. Allora Marco Dalpiaz era solo un giovane aiutante. Oggi è lui a essere ritornato alla malga come casaro. La vita e l'alpeggio sono mutati, con il sacrosanto aiuto delle nuove tecnologie, immutato è invece l'amore e il rispetto per il territorio e per gli animali. Così Marco può aggiungere il suo nome e scriverlo con tempera bianca sul tetto della malga, accanto a quelli dei casari di decenni e decenni fa.

**Ore 18.30**

**TERRAZZA DELL'HOTEL BELVEDERE**

INCONTRO CON I PROTAGONISTI DEL FESTIVAL

**Ore 21.00**

**TEATRO DI CERRO VERONESE**

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

A seguire

Concerto del quintetto d'Archi Balkan

**DOMENICA 28 AGOSTO 2005**

Ore 21.00

TEATRO DI CERRO VERONESE

PROIEZIONE DEI FILM PREMIATI

**SABATO 3 SETTEMBRE 2005**

Ore 21.00

TEATRO DI VELO VERONESE

IL MEGLIO DELL'XI FILM FESTIVAL PREMIO LESSINIA



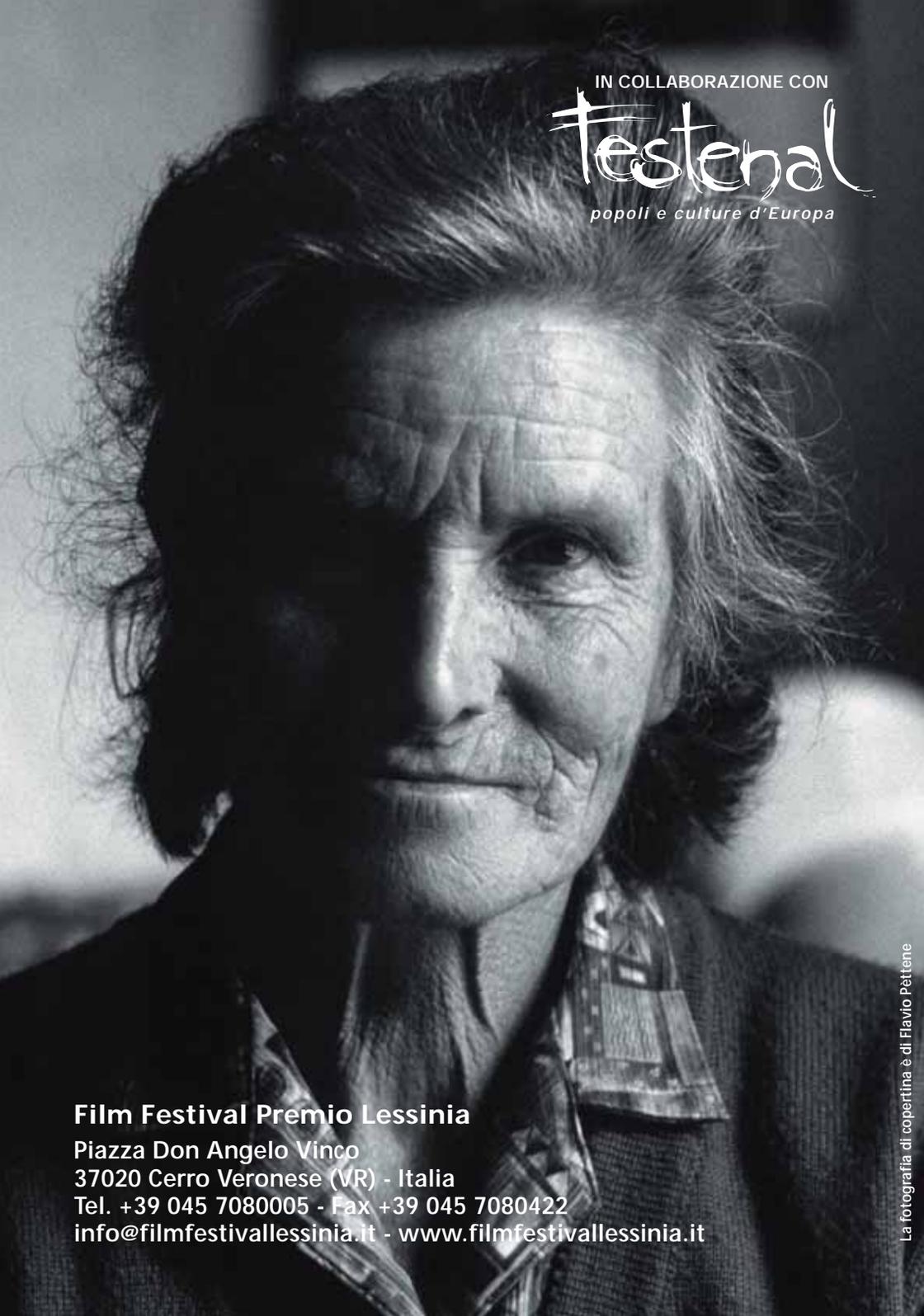


**ADRIANO TOMBA**

*Ofra Morando:  
una malga delle Piccole Dolomiti*

Mostra fotografica

Foyer del Teatro di Cerro Veronese  
da sabato 20 a domenica 28 agosto 2005  
aperta nelle serate di proiezione del "Premio Lessinia"  
dalle ore 21.00 alle ore 23.30



IN COLLABORAZIONE CON

**Festival**

popoli e culture d'Europa

**Film Festival Premio Lessinia**

Piazza Don Angelo Vinco

37020 Cerro Veronese (VR) - Italia

Tel. +39 045 7080005 - Fax +39 045 7080422

info@filmfestivallessinia.it - www.filmfestivallessinia.it